



*1° Festival Nazionale Teatro XS
Città di Salerno
2009*

Migliore Spettacolo

Lo spettacolo “Il ponte sugli oceani. Amori”, messo in scena dalla Compagnia Teatro Impiria di Verona, è un riuscito esempio di teatro-narrazione. La sua struttura drammaturgica poggia inizialmente su di un testo narrativo di Raffaello Canteri, tra documento e memoria di storie umane testimoniali di dolorose esperienze di emigrazione e mutamento della propria condizione antropologico-culturale. E l’asse diacronico del racconto scenico si dipana grazie all’uso sapiente di un attore monologante, tramite dell’origine orale delle vicende che vengono evocate. E tuttavia l’elemento determinante dell’efficacia scenica risulta essere l’uso, apparentemente di cerniera, ma di fatto centrale e protagonista, della colonna sonora affidata a due straordinari musicisti la cui forza espressiva ed evocativa non si limita all’uso di brani musicali autosufficienti quanto piuttosto s’allarga ad una modalità del suono come fenomeno acustico primario (servano d’esempio il suono rumore, il suono voce, il suono metafora, il suono mimetico, insomma le varie possibilità espressive che possano nascere dalla fusione di strumenti e oggetti usati in maniera, per così dire, polifonica). Altro elemento caratterizzante della riuscita dello spettacolo è lo spazio scenico, ingombro, come appare, di bauli e valigie sparsi alla deriva, come dopo un naufragio, che diviene così epitome e quintessenza metaforica della condizione dell’uomo, in perenne migrazione e ricerca di un altrove.